

Il nonno di Olga faceva il pastore, ma aveva frequentato un corso di erboristeria a Bologna: "In estate raccoglieva le erbe; in inverno le miscelava e le dava alla gente del posto, che le usava per curarsi. Anche grazie a lui ho sempre avuto la passione per le piante officinali, specialmente per quelle spontanee che crescono qui".

OLGA CASANOVA
AZIENDA OLGA CASANOVA (CUSIANO DI OSSANA)
www.olgacasanova.it



Per anni, prima di diventare agricoltrice, ha lavorato come estetista; poi le piante officinali sono tornate nella sua vita. "A un certo punto ho deciso di dedicarmi alle erbe officinali e alla creazione di cosmetici. Così sono rimasta nel settore dell'estetica..." spiega. Oggi Olga, assieme al marito Enrico, gestisce l'azienda che porta il suo nome. Coltiva molte varietà di piante, tra le quali spiccano le stelle alpine, che vende come piante ornamentali e utilizza, assieme ad altre piante officinali, per la creazione di creme e prodotti cosmetici.

Olga ed Enrico sostengono che, per quanto possano essere importanti un marchio o una certificazione biologica, un produttore ha bisogno di qualificarsi innanzitutto con le proprie azioni. "C'è chi si certifica biologico per vendere un prodotto; c'è chi non ne ha bisogno, perché è biologico nel modo in cui si mostra.

Noi, i clienti vedono che siamo naturali: un prodotto dev'essere biologico perché il punto di partenza dell'agricoltore è un modo di pensare naturale" dice Olga con convinzione. Non è facile vivere di piante officinali: ci vogliono lavoro duro, dedizione, lungimiranza e senso degli affari. Olga ed Enrico vendono i loro prodotti in internet, nei mercatini, nelle fiere specializzate. Sperimentano nuove piante e nuove ricette. Gestiscono due terreni: uno a Peio, dove hanno realizzato un giardino botanico di quasi un ettaro, che utilizzano anche per attività didattiche; uno in località Lago dei Caprioli, in una zona incantevole e strategica: d'estate i visitatori sono molti, e di conseguenza anche il loro giro d'affari è ampio.

"Incoraggiamo i nostri clienti a visitare la nostra azienda. Vendiamo un prodotto che è da vedere e da provare" racconta Olga. "Se

si vuole vivere di piante officinali, ed è quello che noi abbiamo scelto, bisogna darsi da fare... Abbiamo dei dipendenti. E a Peio non abbiamo file di piante officinali, ma veri e propri campi: il campo dell'arnica, il campo delle stelle alpine... Ci vuole molto lavoro per produrre reddito".

I problemi ci sono e ci sono stati: all'inizio, quando hanno testato l'adattamento delle piante al luogo, le perdite e i costi sono stati altissimi; e poi ci sono i classici problemi dell'imprenditore e l'eccesso di burocrazia: "È forse quello che pesa di più: ti fa proprio passare la voglia di lavorare".

Ma il loro coraggio è stato premiato: i loro prodotti vengono richiesti in tutta Italia e sono stati invitati a partecipare ai Mercati Europei e alla Rete delle eccellenze regionali, che fanno conoscere i prodotti locali in tutta Italia. 🌿